Continua a Praga il magico momento dell'atletica italiana

Mennea si ripete nei 200 (20" 16)

La « freccia di Barletta » si è trovato senza avversari - La Dorio entra facilmente in finale - Nuovo record europeo per la Fuchs nel giavellotto (69,16) - Alla Kondrateva il titolo dei 200 femminili - Contrastato episodio nella gara del peso maschile

● SARA SIMEONI mentre effettua il prodigioso salto

L'oro di Sara nel caldo di un sacco a pelo

Intirizzita dal freddo, vi si infilava dopo ogni prova - Nel futuro? «Un matrimonio e tanti salti»

Dal nostro inviato

PRAGA — *Un sacco a pelo di colore rosso, caldo e accogliente, ha evitato a Sara Simeoni di restare paralizzata dal freddo. Dopo aver saltato l'azzurra vi si infilava rabbrividendo e il tepore la calmava e, assieme, le impediva di perdere la carica nervosa.* « Sì, senza quel sacco a pelo non so come sarebbe andata a finire » *Il problema era di evitare che le cavigliе si gelassero ed era di non perdere di vista il tabellone luminoso che scandiva i secondi che le restavano di volta in volta per effettuare il balzo (nel salto in alto gli atleti hanno a disposizione due minuti). A 1,97, per esempio, l'azzurra è stata disturbata dalla finale dei 400 ostacoli ha accelerato i tempi ed ha fallito la misura Ma si è ripresa subito*

« In effetti non ho avuto problemi. Stavo bene, mi sentivo in gran forma. Il freddo mi ha dato enormemente fastidio, ma la gara era così importante che non potevo permettere alle condizioni ambientali di sconfiggermi prima ancora che lo facesse qualche avversaria ».

La Ackerman?

« E' una grande atleta. L'ho vista benissimo. Qualcuno era venuto a dirmi che non avrei dovuto temerla perché era in cattive condizioni. Anzi, mi hanno detto addirittura che nemmeno si sarebbe qualificata per la finale. Sono contenta di aver battuta una Ackermann così brava ».

Il futuro?

« C'è il matrimonio, ma non chiedetemi quando, e poi tanti salti. Ma la stagione la chiuderò divertendomi con un pentathlon ».

Sara ha cominciato proprio con il pentatlon che è una specie di primo amore. E il pentathlon l'ha aiutata molto perché le ha consentito di avviarsi allo sport con la cognizione e con l'abitudine di più gesti, anziché con la deformazione quasi professionale di un gesto unico che a lungo andare annoia e limita gli orizzonti

Sulla pedana di Praga, a tratti ammollata dalla pioggia, si sono scontrate non solo due grandissime atlete ma anche due stili Per ora prevale quello più semplice più agevole, lo stile che permette a tutte le ragazze che si avvicinano al salto in alto di ottenere buoni — o comunque discreti — risultati.

Sulla pedana del «Rosicky» su 11 atlete 10 utilizzavano il « Fosbury ». Il ventrale è certamente più bello a vedersi: il corpo si eleva in orizzontale e ruota con perfetta scelta e con movimenti limpidissimi sull'asticella. Il « Fosbury » è morbido, se ben fatto. Quello della tedesca federale Brigitte Holzapfer e invece legnoso, a scatti, aspro. Il « Fosbury » di Sara somiglia ad una danza, ad un ritmo caldo e cantante.

Sara Simeoni, nata a Rivoli Veronese il 19 aprile del 1953, ha vinto dieci titoli italiani (9 nell'alto e 1 nel pentathlon), ha conquistato una medaglia d'argento olimpica a Montreal, due titoli europei « indoor » e un titolo del « Mediterraneo ». Tra lei e Rosy il bilancio è a favore della tedesca che l'ha battuta cinque volte (due volte agli « Euroindoor », una volta a Montreal, a Duesseldorf- Coppa del mondo - e ai campionati europei di Roma del '74). Sara ha vinto tre volte: qui a Praga, ai Giochi di Monaco e ai Campionati europei al coperto di San Sebastiano.

Della Ackermann bisogna ammirare, oltre che la classe e la gentilezza, anche il grande coraggio. La ragazza tedesca è stata operata al tendine d'Achille della caviglia destra (cioè non quella dello stacco) nel mese di gennaio. Normalmente operazioni del genere troncano la carriera di chi le subisce — vedi Renato Dionisi — e comunque esigono almeno quattro mesi solo per riprendere l'attività. Rosy è riuscita a sfiorare il gran record mondiale di 2,01 dopo soli sette mesi!

La gara di Praga è stata la più appassionante e la più « alta » di tutta la storia. Sara ha superato 1,80, 1,85, 1,91, 1,95 e 1,99 alla prima prova, 1,97 e 201 alla seconda. Rosy ha superato 1,75, 1,80, 1,85, 1,88, 1,91, 1,95, 1,97 al primo tentativo e 1,99 al secondo. Due serie prodigiose che illustrano con le cifre, al di là delle parole, due atlete impareggiabili

r. m.

● MENNEA ha fatto il bis nel 200 metri

Nostro servizio

PRAGA — Pietro Mennea raddoppia, come aveva saputo fare il grande Valeri Borzov nel 1971 a Helsinki. Sui 200 l'azzurro ha avuto ancor meno problemi che sulla media distanza E qui, per la verità, poteva considerarsi così sicuro di vincere da temere solo i maligni scherzi del freddo. Della partenza non si è dato gran pena, allo sparo dello starter è schizzato dai blocchi per affrontare la curva nel miglior modo, e dalla curva è uscito quasi vincitore. Il trionfo l'ha poi perfezionato sul rettilineo dove si è assestato alla corsa nella corsa Cioè alla corsa per il secondo posto Quando Pietro ha tagliato il traguardo il 20enne sprinter della Germania Democratica Olaf Prenzler e l'eccellente svizzero Peter Muster erano ancora a cinque metri. E cinque metri in una gara di velocità equivalgono a mezza pista Il responso cronometrico, 20"16, è pari alla vittoria Solo una volta l'azzurro ha fatto meglio: l'anno scorso, quando vinse in 20"11 alla « notturna » di Milano. Alle spalle dell'azzurro si sono piazzati Prenzler (20"61) e Muster (20"64) A questo punto il medagliere dell'atletica italiana — tre medaglie d'oro e una d'argento — è inferiore solo al gran bottino della Germania Democratica e dell'Unione Sovietica

Questi campionati, rallegrati da poco sole e immaliconiti da molta pioggia, assomigliano a una Olimpiade ogni giorno c'è qualche record da registrare. Ieri per esempio, la giavellottista della Germania Democratica Ruth Fuchs ha migliorato il record europeo, che le apparteneva con 69,12, lanciando il sottile attrezzo a 69,16 e mancando il record mondiale detenuto dalla statunitense Kathe Schmidt di 12 centimetri. Al secondo posto si è piazzata, con quasi 7 metri di ritardo, la negretta Tessa Sanderson. La graziosa e piccola britannica (è alta 1,68 e pesa 60 chili) è la prima atleta di colore a ottenere risultati apprezzabili in una specialità così europea come il giavellotto.

Drammatici i 100 ostacoli femminili. Favorite la tedesco - democratica Johanna Klier e la polacca primatista del mondo Gracyne Rabatzyn. Fino a metà gara Johanna che è una ragazzona bionda e possente, e Gracyna erano quasi alla pari. Poi la polacca ha cominciato a disunirsi e ha abbattuto la penultima barriera. Nel riprendere la corsa ha perso l'equilibrio e nel tentativo di ritrovare la linea ideale di gara ha finito col disturbare la sovietica Nina Margulina invadendole la corsia. La Rabaztyn ha ancora superato l'ultima barriera ma è stata investita dalla sovietica. Il contrasto era crudele: mentre le due atlete ruzzolavano sul la pista Johanna levava le braccia al cielo in un gesto di felicità e di trionfo. Felicità breve però, perché più tardi la giuria decideva di squalificare la polacca e di far ripetere la finale oggi alle 15.

Nelle qualificazioni del martello Gian Paolo Urlando ha superato di tre metri il limite di ammissione alla finale, che era di 70 metri. Bravo anche Edoardo Podberscek che con 70,26 si è guadagnato la finale Bravissimo anche l'ostacolista Giuseppe Buttari che s'è classificato secondo nella seconda batteria in 13"81 alle spalle del tedesco democratico Thomas Munkelt (13"62).

Amarognole le qualificazioni del salto in alto. Mentre Bruno Bruni ha sorpassato agevolmente la quota richiesta (2,18) alla seconda prova ma anche il grande Vladimir Kascenko ha avuto bisogno di due prove su quella quota per lui quasi rasoterra è affondato malamente Massimo Di Giorgio che ha addirittura mancato le tre prove a 2,10. Per uno che due settimane fa aveva sfiorato il record italiano a 2,25 è davvero sorprendente. Male anche Rodolfo Bergamo, primatista italiano con 2,24. Rudy dopo aver faticato a 2,10 si è arenato a 2,15

Nella prima finale della giornata si è avuta subito una grossa sorpresa. Favorita era Marlies Oelsner, primatista mondiale dei 100 Ma la tedesco-democratica, bravissima fino a pochi centimetri dal traguardo, si è fatta sorpassare dalla sovietica Ludmila Kondrateva Le due atlete sono state divise da un solo centesimo di secondo Il record mondiale di Marita Koch, dominatrice l'altro giorno dei 400, non è stato sfiorato, ma comunque la sovietica ha centrato una prestazione di primordine in 22"52 a tre decimi dal mondiale Medaglia di bronzo in 22"64 l'altra tedesco democratica Carla Bodendorff. Curiosamente si gareggia sotto un cielo sereno Ma dopo tutta la pioggia che è caduta al mattino e al primo pomeriggio e anche ragionevole vedere l'azzurro del cielo

Gabriella Dorio, sostenuta dal gran tifo dei molti italiani presenti, ha brillantemente superato la batteria di qualificazione dei 1500 metri guadagnandosi la meritata finale. Qui si è avuta l'eliminazione dell'inglese Mary Stewart, una delle favorite. La britannica è stata assai sfortunata perché sulla penultima curva, poco dopo il suono della campana, è ruzzolata, e a nulla è servito un coraggioso inseguimento

Nella prima batteria dei 3000 step, il torinese Giuseppe Gerbi — che è stato inviato a Praga in extremis — ha vinto in 8'29"01 qualificandosi per la finale, dopo una gara splendida e coraggiosa Beppe ha anche migliorato il limite personale di 2" abbondanti.

Il lancio del peso ha fatto registrare una clamorosa protesta A causa di una spinta data ad un giudice l'inglese Capes veniva squalificato Tutti i partecipanti solidalmente hanno abbandonato il campo tornandoci solo più tardi, forse a ciò indotti dai loro allenatori.

Remo Musumeci

Azzurri in gara

● **DISCO UOMINI** — Qualificazioni - primo gruppo, Simeon (limite stagionale 63,94), secondo gruppo, De Vincentis (61,88) - limite richiesto per la qualificazione 61.
● **KM. 50 MARCIA** — Visini, Bellucci, Grecucci.
● **5.000** — finale - Ortis (13'20"82).
● **ALTO UOMINI** — finale - Bruni.
● **MARTELLO** — finale - Podberscek e Urlando.
● **4 x 100 UOMINI** — Serie (con possibile ammissione diretta alla finale): Grazioli, Caravani, Curini, Mennea.
● **4 x 400 UOMINI** — Serie: Zuliani, Grippo (Tozzi), Zanini, Malinverni.
● **4 x 100 DONNE** — Serie: Carli, Bolognesi, Masullo, Miano.

« Europei » in TV

● **OGGI**, sulla RETE 1, dalle 18 alle 19,15 saranno trasmessi in diretta i 400 hs donne, la finale del salto in alto maschile, la semifinale dei 110 ostacoli maschili, la 4x100 femminile e maschile, la finale dei 5.000 maschili, la finale del salto in lungo maschile.

● **DOMANI**, in diretta sulla RETE 2 in tutta la loro programmazione: dalla maratona al salto triplo, dai 110 ostacoli al disco, alle staffette, ai 1500 metri. Il collegamento è fissato a partire dalle 18 fino alle 19,45. L'arrivo della maratona sarà trasmesso in diretta nel corso di « Domenica sprint ». Nel TG2 Stanotte e inoltre previsto un riassunto delle gare della giornata.

Programma orario

MASCHILI

	Oggi	Domani
1500		18,40 F
5000	18,25 F	
110 hs	17,20 SF	17,10 F
3000 st		17,40 F
4 x 100	18,00 B	18,00 F
4 x 400	18,45 B	18,55 F
Alto	17,00 F	
Lungo	18,30 F	
Triplo	9,30 Q	17,00 F
Disco	9,30 Q	17,10 F
Martello	9,30 Q	15,00 F
50 km.	16,00 F	
Maratona		17,00 F

FEMMINILI

	Oggi	Domani
1500		18,10 F
4 x 100	17,40 B	17,25 F
4 x 400	19,15 B	18,25 F
400 hs	17,00 F	
Pentathlon	100 hs peso alto lungo 800	

N.B. — B: batterie; Q: qualificazioni; SF: semifinali; F: finali. Gli orari delle gare vanno posticipati di un'ora.

Questa sera allo stadio Olimpico (ore 21,15)

Finale a sorpresa nel «Miceli» tra la Roma e la Pistoiese

ROMA — E' stata la Roma ad aggiudicarsi il « derby » con la Lazio nella semifinale del Torneo Miceli, saranno quindi i giallorossi per il secondo anno consecutivo a giocarsi la finale, affrontando la Pistoiese che nell'altra partita ha liquidato il Como

A contendersi il prestigioso trofeo stasera, alle ore 21,15 all'Olimpico, sono dunque giunte le squadre più meritevoli quelle che nell'arco della manifestazione, patrocinata dall'Ente Fiaccola, hanno espresso i maggiori valori tecnici ed agonistici

I ragazzi di Trebiani partiti con numerosi problemi di forma, legati ad una preparazione fisica approssimativa, sono andati via via migliorando. La prova si è avuta proprio contro la Lazio, allorché chiamati ad operare a tutto campo, i vari Clarfantoni, Pini, Vergari e Giovannelli sono riusciti ad imprimere alla gara ritmi molto elevati che alla fine hanno piegato la resistenza dei biancazzurri. Al peso specifico di natura fisica i romani hanno però accoppiato la intelligenza tattica e la classe di alcuni elementi come Allievi, un ragazzo acquistato dal Sorrento pare per 100 milioni, Chessa e Borelli, già definito l'erede di De Sisti, in grado di elevare in misura notevole la caratura tecnica della formazione.

Si è potuto in tal modo assistere ad azioni di pregevole fattura, basate sugli scambi veloci e proiezioni in verticale che hanno scompaginato molte difese.

L'altra finalista del Torneo, la Pistoiese, costituisce invece la piacevole sorpresa di quest'anno. Presentatasi ai nastri in punta di piedi, l'undici guidato dall'allenatore Melano ha via via eliminato complessi che nutrivano serie ambizioni di vittoria, praticando un gioco impostato come pochi sul collettivo e sulla determinazione. Gente come il mediano Sembroni, le ali Di Lucia e Marronaro e soprattutto il centroavanti Capuzzo prestato ai toscani dalla Juventus, ha impressionato per le indubbie doti naturali di cui dispongono e sicuramente sono già pronti per il salto di categoria

totip

Prima corsa	2 x 1
	1 2 2
Seconda corsa	1 1
	1 2
Terza corsa	1 x
	2 2
Quarta corsa	1 x
	x 1
Quinta corsa	1 1
	x 2
Sesta corsa	2 x
	x 2

totocalcio

Bari-Pistoiese	1
Cagliari-Varese	1
Catanzaro-Spal	1
Fiorentina-Juventus	x 2
Vicenza-Bologna	1 x
Milan-Foggia	1
Nocerina-Taranto	1 x 2
Rimini-Genoa	x 2
Sampdoria-Atalanta	x 2
Ternana-Roma	x 2
Torino-Palermo	1
Udinese-Perugia	1 x 2
Verona-Brescia	1

Oggi la Milano-Torino, domani il Giro del Piemonte

Gavazzi e Saronni al Valentino per anticipare Rik Van Linden

Non ci sarà Moser in polemica con l'organizzatore Torriani

Dalla nostra redazione

MILANO — Chiusa la pagina dei « mondiali », il ciclismo affronta l'ultimo scampolo di stagione. La carne al fuoco e parecchia, andremo fino a metà ottobre, fino alle prime nebbie d'autunno conservando la cattiva abitudine delle concomitanze, delle gare che si danneggiano a vicenda perché appiccicate una all'altra Da noi, oggi si disputa la Milano Torino e domani il Giro del Piemonte. Organizza Vincenzo Torriani, sovvenziona la Cassa di Risparmio e si arriva al Valentino.

La Milano Torino fa tenerezza perché essendo nata nel 1876 ha più di cent'anni, ha il titolo della corsa più vecchia d'Italia. Il suo tracciato è quello di una « direttissima »: misura appena 191 chilometri e in quanto a dislivelli non va più in là dei boschetti della Rezza e del cocuzzolo di Pino Torinese Robetta, due colline che non spaventano i velocisti, un traguardo per Van Linden (già vincitore lo scorso anno), per Gavazzi, per Basso, sempre che qualcuno non giochi d'astuzia nelle curve precedenti il rettilineo.

Il Giro del Piemonte partirà da Chieri e strada facendo farà l'occhiolino a Saronni, il quale volendo tirare il fiato riposerà oggi e sparerà le sue cartucce domani. La distanza è di 220 chilometri e il punto chiave è dato dal Colle di Brà da dove andremo a respirare l'aria dei mille metri, e siccome l'arrampicata è abbastanza impegnativa, sperano di cogliere la palla al balzo, anche Battaglin, Panizza, Baronchelli, Visentini, Lualdi, Corti ed altri ancora Dalla cima al telone del Valentino ci sarà però il tempo per recuperare, e quindi non escludiamo una conclusione con molti tipi ingobbiti sul manubrio. Saronni rimane comunque l'uomo da battere

Sarebbe anche ora che si facesse vivo De Muynck il quale campa sul trionfo riportato il 28 maggio, dal successo riportato nel Giro d'Italia, e forse il fiammingo della Bianchi Faema sarà tentato dal Braida, ma in quale misura? Rik Van Linden è un compagno di squadra e qualora non dovesse trovarsi in posizione troppo critica, cioè con le gambe di gelatina in salita, potrebbe rimediare negli ultimi quaranta chilometri, perciò è probabile che sia di sabato che di domenica tutti i corridori in maglia bianco celeste facciano perno sul loro velocista.

La gente del Valentino cercherà invano Moser. L'assenza di Francesco è dovuta alla rottura della Sanson con Torriani. E' un dissidio legato alle vicende del Giro d'Italia, a quel tappone dolomitico che mutando itinerario avrebbe messo in croce il trentino, e la storia non finirà qui se nel Giro del 1979 il signor Torriani insisterà coi percorsi montagnosi, con gli arrivi ad alta quota. « In questo caso preferiremo la maglia gialla alla maglia rosa », ribadisce Teofilo Sanson, ricordando come i francesi hanno favorito Hinault tramite le « cronometro », mentre la cavalcata italiana era per De Muynck e Baronchelli E terminiamo informandovi che Moser ha detto di no anche alla Parigi Bruxelles (in programma domani), perché portata in circuito e di conseguenza declassata

Gino Sala

Domani per la Coppa dell'Unità

Campioncini in lotta sul circuito di Fiano

ROMA — Dopo l'adesione della «Monsummanese», con gli azzurri Lorenzi e Salvietti, giungono numerose altre iscrizioni, in particolare di corridori laziali, alla Coppa de *l'Unità* che si disputerà domani a Fiano Romano sul consueto circuito cittadino che verrà ripetuto 25 volte per complessivi km 100.

L'A.S. Roma propone Bruni, Correri, Rotciani, Luciani, Bottan Pelonero e Maliza ai quali è aggregato lo spezzino Daniele Emi, la S. C. Lazzaretti i giovani Sensoni, Lelli, Fratangeli, Rigorozzo e Imbimbo, il G.S. Vigili del Fuoco di Roma, l'isolano Solini, il G.S. Ford di Tivoli, la terna Varanti, Cubrosi e Bassani, quindi Ercolani e Cellulare del G.S. Riviersi, Morini del G.S. Lib. Anagni e la « Nationale », sempre di Anagni, con Marcoaldi, Paris, Grossi e D'Angelo.

Uno schieramento qualificato all'interno del quale rileviamo la presenza di giovani interessanti, già messisi in evidenza in più occasioni.

E' il caso del ventenne Bruno Marcoaldi: il quale, pur essendo impegnato con il servizio militare presso la compagnia atleti della « Cecchignola », ha colto nel corso dell'anno due significativi successi e ben sei secondi posti.

L'atleta di Allumiere, molto ben diretto dall'esperto Guido Frezza riesce come pochi a conciliare le spesso contrastanti esigenze di vita con l'applicazione alla pratica dello sport agonistico

In questo senso fanno veramente testo le otto vittorie conseguite l'anno scorso sulle strade del Lazio subito dopo aver conseguito il diploma di Perito elettrotecnico a Civitavecchia

« La corsa di Fiano Romano mi piace molto — egli ci ha dichiarato per telefono — sia per le caratteristiche tecniche del percorso che per l'organizzazione. L'anno scorso, alla mia prima esperienza conseguii un decimo posto dopo aver lottato alla pari con i migliori. Quest'anno, pur non sottovalutando la qualificata presenza di tanti avversari tra i quali alcuni "nazionali", sono convinto di fare decisamente meglio per dare al mio club un successo di prestigio e di vasta risonanza ».

● BRUNO MARCOALDI

Alfredo Vittorini

Intervista col popolare pallanotista

De Magistris sostiene: «Settebello dei giovani»

Attualmente l'età media va dai 28 ai 31 anni - La mancanza di impianti Per Gianni possibile una utilizzazione come cronista televisivo o al Coni

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Ventotto anni ancora da compiere, fisico possente, 408 gol all'attivo in 238 incontri internazionali, da 10 anni, capocannoniere del massimo campionato di pallanuoto e nell'ultima stagione ha raggiunto il record personale con 102 reti: questo è Gianni De Magistris il migliore pallanuotista del mondo il capitano del « Settebello » azzurro che a Berlino si è laureato per la prima volta campione del mondo In Germania, infatti, la compagine azzurra, sotto la guida del C.T Gianni Lonzi (campione olimpico a Roma) dopo 18 anni dalla vittoria dell'ultima medaglia d'oro alle Olimpiadi e riuscita nella grande impresa. Nonostante ciò il nostro « Settebello » ha denunciato qualche scompenso, il primo dei quali quello di non saper sfruttare i momenti in cui si è trovato con un uomo in più « *Questo* — ci dice Gianni De Magistris — *è dovuto al fatto che rispetto ai paesi dell'Est Europa e agli stessi americani, non abbiamo il tempo necessario per allenarci a dovere, per raggiungere quella sincronia di movimenti e quel palleggio necessario per realizzare dei gol quando ci troviamo numericamente superiori La maggioranza dei componenti la nostra squadra sono costretti ad allenarsi nelle ore libere A tutto ciò va aggiunta la mancanza di impianti idonei* ».

Dopo avere assaporato questo grande successo qual è il tuo giudizio sulla nostra rappresentativa? Lonzi potrà contare ancora sul gruppo di atleti che hanno conquistato l'oro a Berlino?

« *La nostra formazione ha raggiunto il massimo del rendimento, poiché in pratica da 10 anni giochiamo assieme Si tratta di un bel giocattolo: in 1 anni abbiamo vinto 1 medaglie: quella d'argento alle Olimpiadi in Canada, quella d'oro e di bronzo ai mondiali di Cali e di Berlino e siamo riusciti a vincere i Giochi del Mediterraneo. Però nonostante l'ultimo successo raggiunto — continua Gianni — qualcosa non è andato per il giusto verso, mi sono reso conto da un momento all'altro, vista l'età media dei componenti, che forse si è quanti alla fine di un ciclo E questo lo dico poiché nei 25 giorni di "ritiro" a Roma non tutto è andato liscio: molti di noi hanno un lavoro e per potere avere dei giorni liberi sono stati costretti a fare molti sacrifici Dispiacerà rompere questo giocattolo ma la realtà è che ai "mondiali" eravamo la squadra più vecchia. Il più giovane di noi ha già 28 anni, il più anziano 31 e per sostenere certi ritmi bisogna essere interi, bisogna essere giovani* ».

Quindi occorre un rinnovamento?

« *Penso di sì, anche se questo compito spettera a Gianni Lonzi sotto la cui guida abbiamo raggiunto tanti successi E dico subito che non sarà un compito molto facile, poiché i vari Collina, Del Duca, Pirone, Costagliola, hanno qua 24 25 anni Ed è appunto per questo che bisognerà iniziare con un gruppo di giovanissimi e non si potrà, certamente, pretendere la luna nel pozzo Detto questo debbo aggiungere che coloro che hanno fatto parte della spedizione in Germania, sono ancora molto forti e soprattutto sono elementi disposti a sacrificarsi senza avere molto come contropartita* ».

Come fa a vivere un atleta del tuo livello Lavora?

« *Personalmente non ho problemi, poiché oltre che giocatore sono anche allenatore della R.N. Florentia Algida, ma la maggioranza dei miei compagni hanno una occupazione al di fuori della pallanuoto Anche io ho raggiunto un'età in cui devo prendere una decisione, debbo trovare una occupazione stabile* ».

Qualcuno ha fatto cenno ad una tua utilizzazione da parte della RAI-TV come tecnico-cronista sportivo, un incarico affidato anche a Gigi Riva nei recenti « mondiali » in Argentina. Altri dicono che lo stesso CONI sarebbe intenzionato ad affidarti un incarico. Cosa c'è di vero?

« *Per il momento nessuno si è fatto avanti, ma è chiaro che da ora in avanti devo cercarmi un lavoro Penso di possedere le qualità per fare il radiocronista come per lavorare per il CONI, visto che in tanti anni di attività ho visitato mezzo mondo, conosco bene l'ambiente e allo stesso tempo ho già fatto una buona esperienza anche come giocatore allenatore della "Rari"* ».

Tornando al « Settebello » ed al suo rinnovamento, come mai sei un po' scettico?

« *Mi spiego Le società di nuoto esistono, sono tante, però purtroppo, l'organizzazione non è tale da poter seguire i giovani Insomma resta difficile per tutti conoscere quali sono i giovani su cui puntare che per la verità non sono molti E non sono tanti poiché mancano gli impianti. In una piscina prima si allenano i nuotatori e poi i pallanuotisti i quali, ad un certo momento, devono togliere le corsie e piazzare le porte. E questo avviene in ore quasi improbative per i giovani In generale gli allenamenti avvengono alle 21 a prezzo di grossi sacrifici. Se a questo si aggiunge che le piscine attrezzate esistono solo nei grandi centri, meglio si spiega la mancanza di elementi validi Per concludere voglio aggiungere che in Italia non esiste un corso allenatori tipo quello che viene effettuato a Coverciano per il calcio Fra l'altro sono pochissimi gli allenatori che percepiscono degli stipendi Qualcuno riceve una mancuia di biglietti da mille come rimborso spese Anche questa* — conclude Gianni — *è una delle ragioni per cui la pallanuoto, che negli ultimi anni ha vinto tante medaglie, è rimasta la cenerentola dello sport* ».

● GIANNI DE MAGISTRIS

Loris Ciullini

STUDENTI

Respinti della Prima Media, della Quarta Ginnasio e del primo anno di Liceo Scientifico. Istituto Magistrale e Tecnico, eviterete di perdere l'anno rivolgendovi al

Collegio G. PASCOLI

di Ponticella di S. Lazzaro di Savena (Bologna)

Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO
Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA

SOCIETA' COMMERCIALE

esclusivista primarie case estere articoli riscaldamento e sanitario

cerca RAPPRESENTANTI

per Province di REGGIO EMILIA - BOLOGNA

Richiedere introduzione presso le ditte installatrici Inviare offerta a **Casella postale n. 276 - Bolzano** o telefonare ore uff. al (0471) 41541

Vacanze liete

RICCIONE - HOTEL AQUILA D'ORO - Viale Ceccarini Telefono 0541/41353 Aperto tutto l'anno Vicinissimo mare nel cuore di Riccione Camere doccia, wc, balcone, ascensore - Trattamento familiare Pensione completa dal 25 agosto e settembre L. 5.000 (246)

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL CORONA - Tel. 0541/32351. 30 m. mare, modernissimi comfort. Eccezionale Settembre Lire 7.000 tutto compreso Prenotate (252)

CESENATICO - Hotel Sole - Viale Adriatico - Tel. 0547/81799 - moderno camere servizi, parcheggio, ottimo trattamento Pensione completa settembre 8.000

VISERBA/RIMINI - Pensione Orletta - Via Doberdò, 20 Telefono 0541/738068 Moderna, tranquilla, familiare 30 mt. mare; parcheggio, cabine spiaggia, offerta speciale Settembre Lire 6.300 I.V.A. compresa Sconto bambini. Direzione proprietario

RIMINI (San Mauro Mare) - Hotel Alexander Tel 0541 47197 Costruzione 1978 - Piscina - vicino mare - settembre 7.000 complessive (257)

OCCASIONI

ROULOTTES superaccessoriate nuove scontate fino al 40% vendesi. Tel. (041) 975 299 - 974.228 - 450.763 - 968 446.